

discute ora, se la mozione d'ordine Cairoli, o il merito, o altro.

**PRESIDENTE.** Il deputato Boggio non ha diritto d'interrompere l'oratore. Si danno schiarimenti che riguardano la mozione d'ordine, e, ciò torna lo stesso, perchè riguardano le ragioni per le quali vi ha aderito l'onorevole Cortese.

**ERCOLE.** Signor presidente, io ho finito. Presi la parola quando si sollevò l'incidente, onde confermare le cose dette dall'onorevole Cortese e stabilire che il commendatore Giacomo Rattazzi figura nella pianta organica della direzione generale del debito pubblico, come si rileva dall'*Annuario* ufficiale a pagina 88.

**PRESIDENTE.** La parola è all'onorevole Crispi.

**CRISPI.** Io non avrei chiesto la parola se l'onorevole deputato D'Ondes non mi avesse fatto dire delle cose che non ho dette.

Forse la lontananza dei nostri banchi gli ha fatto fraintendere quello che io rassegnai alla Camera. Io ho detto unicamente che tanto nella presente Legislatura quanto nelle precedenti, in occasione delle elezioni generali, si è unicamente discusso sulla validità o nullità degli atti elettorali, ma si è lasciata impregiudicata la questione delle condizioni giuridiche di ogni deputato impiegato: cotesta questione venne rimessa ad una Commissione, la quale è nominata a termini dell'articolo 65 del nostro regolamento.

Questo e non altro io dissi.

Per quanto poi si riferisce all'altra parte del discorso dell'onorevole D'Ondes, cioè se fu mai discusso che sia eleggibile o no il deputato che gode uno stipendio in un'amministrazione che non dipende dal bilancio dello Stato, ricorderò che cotesto argomento fu più volte trattato e il giudizio profferito dalle Camere negli ultimi sei anni fu sovente diverso.

Fu discusso nel 1860 in occasione della elezione del deputato Asproni, e nel 1862 in occasione della elezione del deputato Robecchi. Entrambi avevano chi un beneficio, e chi uno stipendio sulle rendite dell'economato.

Non è tampoco nuova la questione degli impiegati della lista civile. L'onorevole D'Ondes, se guarderà il manuale che tutti abbiamo nelle mani, troverà che nel 1854 un impiegato alla lista civile non fu ammesso nella Camera.

Tutte coteste questioni sono state discusse, comunque decise in vario senso dalle varie Camere che si sono succedute. Oggi sono ancora impregiudicate, e le discuteremo e decideremo quando verranno in esame i diversi quesiti proposti dalla Commissione per l'accertamento degli impiegati deputati.

È poi un errore quello dell'onorevole Nicotera di credere che io abbia chiesto che sia convalidata l'elezione del signor Giacomo Rattazzi. Io chiesi solamente di volerli limitare per ora a discutere se la elezione sia regolare o no, e a rimandare al giorno in cui si tratterà

della eleggibilità dei deputati impiegati, la questione della validità o nullità della elezione stessa. Nè si meravigli l'onorevole Nicotera che un impiegato di più possa venire a votare in questo recinto, giacchè moltissimi ce ne sono che votano e che ne usciranno. Noi abbiamo un numero di professori e di magistrati nel seno della Camera maggiore di quello voluto dalla legge. Abbiamo deputati i quali votano, malgrado che molti di essi sappiano di dovere abbandonare quest'Aula. Molti altri ce ne sono ancora la cui posizione giuridica è dubbia imperocchè occupano uffici pubblici i quali, a mio modo di vedere, costituiscono un'incompatibilità parlamentare che risulta dalla piena, esatta interpretazione dell'articolo 97 della legge elettorale. Siccome su cotesta interpretazione sono vari i pareri, attenderemo il momento in cui la Camera attuale emetterà la sua decisione a tale riguardo.

**PISSAVINI.** Domando la parola sulla posizione della questione.

**PRESIDENTE.** La parola è all'onorevole Errante.

**PISSAVINI.** Ho domandato la parola sulla posizione della questione.

**PRESIDENTE.** Permetta, gliela accorderò quando porrò la questione ai voti.

**ERRANTE.** Sarò brevissimo per non tediare la Camera. Mi limiterò alla questione pregiudiziale, e comincio dal dire che non posso acquietarmi all'opinione emessa dall'onorevole Crispi sulla distinzione che vuol fare di doversi cioè fin d'ora discutere se sia bene o male eseguita la votazione per l'elezione dell'onorevole Rattazzi, e rimettere ad epoca posteriore la questione dell'ineleggibilità. Io credo che la questione dell'ineleggibilità è questione pregiudiziale, e come tale deve essere esaminata la prima. Nè so che la passata Legislatura abbia adottato un diverso sistema, mi ricordo bene che l'attuale Legislatura ha adottato il sistema da me proposto, cioè, che la questione d'eleggibilità debba esaminarsi prima che si vegga se le operazioni elettorali siano state regolari. Ricorderò, che quando si trattò dell'elezione del signor Maurigi il quale è avvocato generale della Corte di Cassazione di Palermo, l'onorevole Bixio, con quella precisione che lo distingue, disse in quell'occasione, che non entrava nel merito appunto perchè la qualità dell'eletto era tale che lo rendeva ineleggibile. Non so dunque persuadermi che la Camera possa convalidare un'elezione e dopo averla approvata esaminare la questione dell'eleggibilità: ciò sarebbe un contraddire la decisione stessa della Camera; nè vale l'esempio dei professori e dei magistrati, poichè i professori ed i magistrati sono eleggibili e non è per essi che questione di numero, non d'eleggibilità; quando alcuno d'essi esce dalla Camera non è perchè non abbia le qualità volute dalla legge, ma perchè ve n'ha un numero maggiore di quello che la legge prescrive.

Ho detto questo per dimostrare che la questione